

IL CASO DA IERI SONO DIVENTATE EFFETTIVE LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE ANTONIOLI E DEL VICE MASSARI

Unione Terre Verdiane verso il commissariamento?

Oggi la presidente dell'ente Raffaella Pini si recherà dal prefetto

Chiara De Carli

Il Unione Terre Verdiane verso il commissariamento? Stando alla legge, potrebbe essere così e presto potrebbe arrivare un commissario prefettizio a gestire l'ordinaria amministrazione in attesa del rinnovo dell'intero consiglio.

Sono infatti effettive da ieri, essendo scaduti i venti giorni dalla presentazione, le dimissioni di Marco Antonioli e Andrea Massari, presidente e vicepresidente dell'Unione, la cui elezione dello scorso 3 novembre aveva scatenato una «guerra fratricida» in seno alla giunta e al consiglio.

Venti giorni durante i quali non sono mancati i colpi di scena con la seduta di approvazione dell'assestamento di bilancio andata deserta in prima convo-

cazione seguita dalla votazione del documento, in seconda convocazione e quasi fuori tempo massimo, da soli otto consiglieri.

Venti giorni durante i quali sembra che non si sia trovato un nuovo nome su cui far convergere il favore della maggioranza, non essendo stato convocato un consiglio per le nuove elezioni.

Da ieri, comunque, l'ente è di fatto senza un governo e questa mattina la presidente del consiglio Raffaella Pini sarà a colloquio col Prefetto di Parma Giuseppe Forlani per avere istruzioni sul da farsi.

«Sono profondamente amareggiata del fatto che la giunta non sia riuscita a ricucire lo strappo e che l'Unione sia oggi arenata in un momento delicato come la fine dell'anno» ha

detto la Pini riservandosi ulteriori commenti a dopo l'incontro in prefettura.

Nonostante vi sia una possibilità di un richiamo formale ad una rapida votazione e ripresa dei lavori, il Testo Unico degli Enti locali, all'articolo 32, dice esplicitamente che «alle Unioni di comuni si applicano, in quanto compatibili, i principi previsti per l'ordinamento dei Comuni» e quindi, per l'articolo 141, lo scioglimento del consiglio dovrebbe essere la conseguenza immediata delle dimissioni del presidente.

A quel punto, i Comuni appartenenti all'Unione sarebbero chiamati a votare nuovi rappresentanti nel consiglio dell'ente di secondo grado per procedere, successivamente, alla elezione di presidente e vice, da scegliere però, ancora una volta, tra i sindaci. ♦

Forza Italia e Lega Nord

«E' la dimostrazione dell'incapacità gestionale di questa sinistra»

■ ■ «L'Unione Terre Verdiane rischia il commissariamento: è la dimostrazione dell'incapacità gestionale di questa sinistra». E' molto duro il commento dei consiglieri di Unione Terre Verdiane Francesca Gambarini (Forza Italia - Fidenza) e Stefano Capelli (Lega Nord - Busseto) alla situazione creata in Utv. «Sono scaduti i 20 giorni, le dimissioni di Antonioli sono efficaci e ci giunge voce che si sia avviato l'iter per il commissariamento. La giunta cosa ha intenzione di fare? - hanno affermato ieri i due in una conferenza stampa davanti alla sede di Utv a Fidenza -. Oltre alla mancanza di rispetto verso il Consiglio, che non è stato informato di nulla, i sindaci dimostrano anche scarso senso di responsabilità verso i lavoratori di Utv e le loro famiglie, pensando soltanto a spartirsi le poltrone. Ci chiediamo anche perché si siano



opposti all'elezione di Antonioli, esponente del centrosinistra. Se fosse per noi, Utv sarebbe attiva con Antonioli presidente. Abbiamo votato lui per opporci ai giochi di potere di Massari e Frittelli, che portano l'ente al commissariamento». I due, infine, ribadiscono quanto già affermato l'altro ieri in una nota firmata anche da Paola Carrara (Roccabianca): «Se l'Unione deve essere usata per distribuire poltrone o per giochi politici che vanno contro gli interessi dei cittadini, è meglio chiuderla». ♦ A.C.





Terre Verdiane La presidente del consiglio Raffaella Pini.